

*del Signor Lucio Ranieri*

Al 2° Convegno - Parrocchia di San Giuseppe – 22 aprile 2007

Quanti uomini oggi giorno vorrebbero ringraziare Iddio per avere incontrato durante il percorso della propria vita una persona speciale, con un cuore grande, con il sorriso dell'amore negli occhi, che soffriva con te se tu soffrivi, che gioiva con te se eri felice. Mia cara Nuccia, tu sei stata una persona estremamente importante per me: **una madre spirituale unica**. Mi hai fatto riavvicinare al Signore in una maniera speciale. In un modo nuovo mi hai fatto scoprire come la preghiera possa spostare le montagne, come l'umiltà possa essere molto più importante dell'aggressività, come una parola detta con la tua dolcezza possa calmare anche l'animo più irascibile e pieno di ira. Come potrei dimenticare le giornate trascorse insieme con te e la tua famiglia! Mi hai insegnato come si possa star bene insieme con poco. Raccontavi la tua vita, non certo facile viste le condizioni fisiche in cui vivevi, e, nonostante tutto, il sorriso non ti mancava mai. Quel sorriso, così gratuito e presente, che donavi a tutti, produceva sempre gioia negli altri, anche in quelle giornate particolari in cui non riuscivi a respirare. Se arrivava una persona che aveva bisogno di parlarti, la tua mente dimenticava la sofferenza, i tuoi occhi si illuminavano, la tua bocca sorrideva.

"Sempre" con lo stesso esempio di amore di Gesù. Quanto abbiamo pianto e riso insieme, ma anche nel pianto c'era sempre il tuo conforto! Tu piccola ma grande donna nell'amore, nella tua genuinità, con quella forza che riusciva a tenere tutti insieme, non importava se erano amici, parenti, conoscenti, sconosciuti, **non hai mai avuto un metro con cui dovevi donare il tuo amore per aiutare il tuo prossimo!** Bastava che chiunque te lo chiedesse e le tue fragili mani si muovevano immediatamente, perchè diventava il tuo problema, "quello di aiutare". Quante notti, finivo di lavorare e passavo a darti la buonanotte e ti trovavo a rispondere ad interminabili lettere che ti scrivevano persone carcerate, drogate e tutte quelle che cercavano la luce per uscire dal buio ed intravedevano in te la forza ed il coraggio per arrivarci. Quanto era bello e straordinario tutto questo: lo capisco oggi molto più di ieri. Sì! Tu sai quanto ogni giorno io ringrazio il Signore di avere avuto un padre ed una madre che tu hai conosciuto, ma come potrei non ringraziarLo per avere conosciuto **una persona unica come te**. E' troppo poco quello potrei scrivere; anche se fossero milioni di pagine, non riuscirebbero mai a rendere giustizia alla tua straordinaria vita vissuta. Grazie per il privilegio di averti conosciuta, per il privilegio di averci voluti bene con quella sincerità che ognuno di noi meriterebbe. Tutto è opera di Dio! Grazie Gesù! LUCIO RANIERI